

Prefazione

Il testo è una raccolta di brevi monografie concernenti l'ingegneria delle infrastrutture viarie ed è prevalentemente indirizzato agli studenti del settore d'Ingegneria Civile della Laurea cosiddetta breve, come introduzione a una serie di discipline specialistiche che troveranno giusta sistemazione nei corsi della laurea magistrale.

L'ingegneria delle infrastrutture viarie, costituendo una materia multidisciplinare includente quasi tutte le dottrine proprie del settore civile e molte altre dei settori industriali e delle comunicazioni, non può essere racchiusa in un solo corso, ma può invece essere utilmente introdotta attraverso elementi descrittivi, con necessari schemi di richiamo ai capitoli formativi delle scienze matematiche e fisiche, delle scienze geografiche e topografiche, della scienza e della tecnica delle costruzioni e dell'architettura in genere.

Il testo è comunque da ritenere utile anche per i professionisti che intendono iniziare a occuparsi d'infrastrutture viarie e prima di operare una scelta specialistica da approfondire successivamente.

Le monografie sostanziano – in pratica – le lezioni frontali che l'Autore presenta annualmente, in forma tradizionale, ai suoi allievi di Ingegneria Civile e di Ingegneria Trasporti nella Facoltà di Ingegneria dell'Università Sapienza di Roma, cercando di riunire i fondamentali criteri progettuali delle strade, delle ferrovie e degli aeroporti, con particolare riferimento al quadro normativo cogente.

L'esposizione degli argomenti trattati nelle monografie, raccolte per capitoli, risente di un'impostazione discorsiva, caratteristica della didattica frontale, a volte anche giustamente interrotta dall'attenta quanto indispensabile partecipazione degli studenti. Gli argomenti, trattati in forma elementare, sono stati integrati rispetto al programma didattico svolto, con brevi ma necessari approfondimenti per tentare una migliore comprensione della materia.

Naturalmente, molti aspetti – anche importanti – riguardanti i procedimenti attuativi delle infrastrutture viarie non trovano trattazione nel testo e ciò è per evidenti necessità di limitare l'estensione del programma didattico, in un quadro di equilibrata ed efficiente distribuzione dei crediti formativi.

Inoltre, deve essere evidenziato che l'approccio seguito nel presentare i diversi argomenti trattati tende a ripercorrere l'evoluzione storica della materia, come indispensabile procedimento formativo per allievi non ancora maturi e non ancora del tutto padroni delle forme matematiche e fisiche più moderne.

D'altra parte l'impostazione delle Norme Tecniche viarie, attualmente cogenti, è centrata su modelli matematici veramente semplici e riconducibili a schemi del

tutto tradizionali. Ciò impedisce, di fatto, l'eventuale uso di modelli matematici più moderni e più aderenti allo sviluppo delle ricerche riguardanti la disciplina.

Dato il prevalente carattere di ausilio didattico che è stato impresso al testo, potrebbero esser rilevati dai lettori eventuali errori formali oppure puntuali svolgimenti di scarso rigore matematico o concettuale; in tal caso, è particolarmente gradita la segnalazione all'Autore, al seguente indirizzo:

alessandro.ranzo@uniroma1.it

Roma, 1 luglio 2008

Alessandro Ranzo